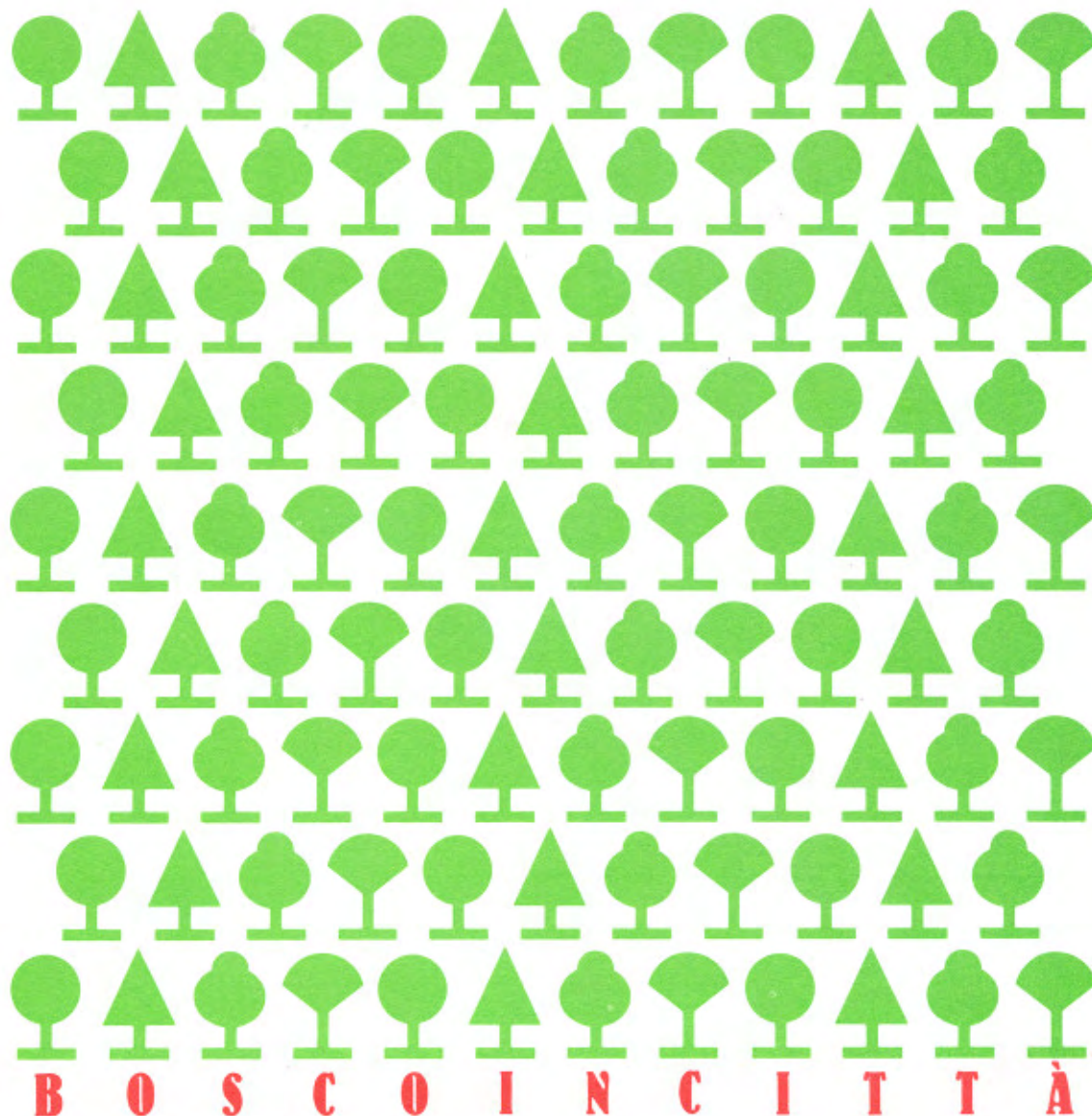




PARCO DEI SENTIERI INTERROTTI

PROPOSTE D'INTERVENTO
PER UN SISTEMA DI VERDE ESTENSIVO
NELL' OVEST - MILANO

ITALIA NOSTRA

Centro per la forestazione urbana

A cura di:

Silvio Anderloni
Paolo Golinelli
Fabio Isella
Carlo Masera
Sergio Pellizzoni

Milano, Aprile 1990

INDICE

-	Introduzione	p. 2
-	Interventi a medio termine	p. 5
-	Interventi a breve termine	p. 6
1 -	Aree a parco agricolo con percorsi ad uso pubblico	p. 7
2 -	Spazi a prato, piantagioni a gruppi e filari, giardini ed attrezzature	p. 8
3 -	Rimboschimenti con radure	p. 9
4 -	Aree di accesso da Molino Dorino	p. 11
5 -	Aree da definire con particolare attenzione ai rapporti tra spazi di verde pubblico e residenza	p. 11

INTRODUZIONE

L'occasione di occuparci di questa parte del territorio milanese ci è stata data dall'Assessorato all'Urbanistica che nel giugno 1989 ci invitava ad affrontare l'espansione del Boscoincittà nel contesto del verde circostante.

Il Boscoincittà nasce nel 1974 come episodio dentro un territorio agricolo che attende una definizione che verrà data nel nuovo piano regolatore.

Nasce inoltre come un prototipo cui dovrà seguire il bosco 1,2,3,4... nell'ipotesi di dotare la città di ampi sistemi di verde estensivo.

Abbiamo avviato dunque una riflessione per verificare se il Boscoincittà debba restare un "parco isolato", seppur famoso, in un territorio che evolve secondo la logica della somma di episodi fra loro separati o se possa diventare parte di un sistema più complesso di verde estensivo che si sviluppi coerentemente nei prossimi anni.

L'area presa in esame si presenta come un incluso nell'urbano, una porzione di territorio mantenutasi come un ampio spazio aperto e ordinato, dove sono presenti agricoltura, parchi pubblici e borghi rurali.

Esso è caratterizzato dalla presenza di boschi lineari che sorgono sulle teste di fontanili e sui canali scavati per utilizzare ai fini agricoli le risorgive.

L'asse di Via Novara che attraversa il comprensorio da ovest a est, non ha costituito in questo tratto occasione di sviluppo edilizio: la continuità di scorci e vedute attraverso la "via" rende percepibile un'immagine unitaria del paesaggio ai suoi lati.

L'area è delimitata ad ovest dal terrapieno della tangenziale, e chiuso a nord dalla zona industriale di Pero; la bretella che da Settimo Milanese si collegherà al parcheggio di Molino Dorino determinerà una netta cesura tra industria e campagna.

A ovest è incluso il borgo di Figino, un antico borgo agricolo che conserva al suo interno le strutture collegate all'attività produttiva agricola (stalle, fienili e cascine d'abitazione). In alcune di queste strutture è tuttora esercitata l'attività primaria.

Le edificazioni più recenti, realizzate ad anello attorno al nucleo originario, interrompono, almeno in parte, il rapporto tra cascine, campi e prati. Il nucleo di Figino si caratterizza comunque ancora, come borgo incluso nella campagna.

Verso nord-ovest grandi spazi agricoli vanno a lambire il quartiere Gallaratese ed il complesso del Monte Amiata delineando una linea di confine tra residenza e agricoltura che prosegue fino al Borgo di Trenno che su questo lato mantiene integro il suo rapporto con la campagna.

Ad est, verso la città, questo grande spazio aperto è tangente al parco di Trenno che conferma nel tracciato la trama del tessuto agricolo. A sud le espansioni della convenzione Alemagno (Assicurazioni Generali) hanno completamente interrotto l'originario rapporto tra la campagna e il borgo di Quarto Cagnino; ma subito dopo ampi spazi a verde e la presenza della cascina Caldera assicurano la continuità con il parco delle Cave. Ancora più a sud si lambisce l'abitato di Quinto Romano, circondato recentemente da nuove edificazioni, e si entra negli spazi agricoli aperti che si estendono fino all'abitato di Baggio.

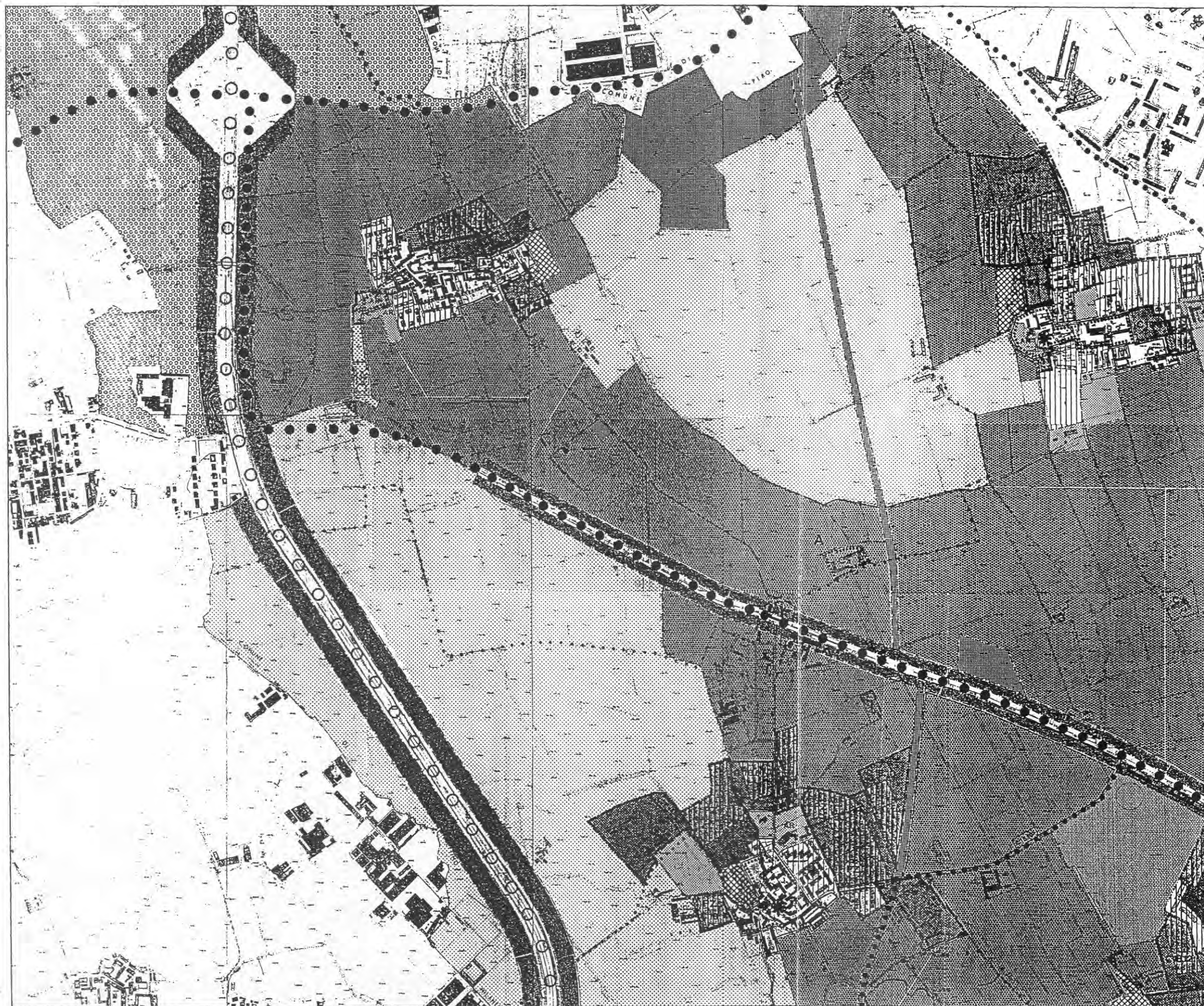
Complessivamente l'area si estende per 810 ha circa, compreso il parco di Trenno, di cui 153 ha sono già piantati a verde pubblico.

Entro questo perimetro le aree sono quasi interamente destinate dalla variante del P.R.G. a V.C., V.A., e V.I. (Tav. 1)

L'area così identificata è oggi un comprensorio dove coesistono agricoltura produttiva, boschi ormai spontaneizzati, parchi pubblici (Boscoincittà, Parco di Trenno, piantagioni comunali ai lati di via Novara), borghi rurali e grandi cascine.

Per le nostre (milanesi) povere abitudini di verde urbano essa può sembrare un grande comprensorio, ma è al contrario un piccolo incluso urbano se viene rapportato ai duecentomila abitanti che gravano nell'immediato settore di città limitrofa e alla densità della metropoli milanese.

Il paesaggio è ancora profondamente unitario: le aree agricole sono attraversate da boschi lineari che si sviluppano lungo le linee dei fontanili. Questi boschi caratterizzano e unificano a grande scala il paesaggio, organizzandolo in grandi spazi regolari attraverso la



PARCO DEI SENTIERI INTERROTTI

"STRALCIO DI VARIANTE GENERALE

AL P.R.G. VIGENTE"

LEGENDA



VI Zone per spazi pubblici a parco a livello intercomunale



VA Verde agricolo compreso nei parchi pubblici urbani e territoriali



VC Zone per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport a livello comunale



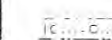
ST Zone per servizi e impianti tecnologici



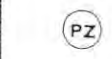
Zone destinate a nuovi insediamenti C con relativa numerazione



a) Area residenziale di concentrazione fondiaria



Perimetro delle quote di parco da attuare contestualmente agli interventi residenziali nelle zone C indicate



PZ Previsioni del piano di edilizia economica popolare vigente e successive adozioni

sequenza di fronti verdi, canalette irrigue e strade poderali. I borghi hanno conservato il loro carattere (almeno per Trenno e Figino) di borghi nella campagna, le cascine, in particolare quelle sparse, hanno avuto nella generalità scarse alterazioni nella loro struttura.

In questi anni è fortemente cresciuto l'uso spontaneo della città su queste aree; c'è una presenza continua e diffusa di cittadini che a piedi o in bicicletta l'attraversano quotidianamente, utilizzando percorsi campestri, segnando nuovi sentieri. E' una presenza tenace, costantemente in crescita che segna la voglia nella città di spazi liberi e aperti.

E' un'occasione di cultura e di riscoperta della campagna. Ci sono ancora le visite delle scolaresche alla campagna, ai parchi e ai boschi spontanei.

C'è nell'area una discreta presenza di appassionati di trekking equestri che trovano qui dimensioni sufficienti per escursioni di mezza giornata fuori dai percorsi automobilistici.

Infine ci sono nei lotti marginali numerosi appezzamenti colonizzati dagli orti urbani che pur modificando localmente i profili del paesaggio non ne contraddicono la morfologia più generale.

Abbiamo dunque in generale un'area che conserva in buona parte un equilibrio.

Un'altro elemento da sottolineare è la presenza di un vasto patrimonio di aree di demanio comunale (360 ha pari al 45% circa della superficie comprensoriale) che possono costituire la base portante di una strategia di governo dell'uso pubblico di questa area e l'esistenza in sito di un nucleo di agricoltori tuttora interessati a continuare la propria attività. (Tav. 2)

Tutti gli elementi fin qui considerati fanno ritenere che quest'area possa essere un'occasione per sviluppare un sistema di verde estensivo aperto all'uso libero dei cittadini e sottratto alle progressive lottizzazioni.

Un'area di decongestione della città su cui l'Amministrazione potrebbe sviluppare una strategia di intervento di medio periodo per realizzarvi un sistema di boschi agricoltura e di percorsi (alternativi all'automobile) pedonali, ciclabili, equestri (vocati allo sport, all'osservazione della natura, alla didattica all'aperto) e una serie di servizi di base nel verde (orti urbani, campi gioco liberi, giardini tematici, centri e laboratori-natura per i bambini).



PARCO DEI SENTIERI INTERROTTI

"DEMANIO PUBBLICO,"

LEGENDA:



— PROPRIETA' COMUNALI

INTERVENTI A MEDIO TERMINE

Per l'intero comprensorio si sono messe in evidenza le forme del paesaggio con particolare attenzione a quelle emergenze, (i boschi, i percorsi dei fontanili, il tessuto agricolo, le cascine, gli orti) che costituiscono un materiale e un riferimento necessari alla realizzazione del parco estensivo. (tav. 3)

Si sono identificate aree su cui si propongono interventi immediati e aree con interventi a medio termine.

L'obiettivo del parco estensivo costituisce un riferimento costante per ogni trasformazione nel comprensorio: si dovrà controllare strettamente ogni intervento verificandone la coerenza con esso.

Nel contesto del parco estensivo possono rendersi necessarie realizzazioni di strutture urbane di scala più ampia. Occorre in questi casi accanto ad un esame della qualità tecnica e funzionale dell'opera un attento esame delle interazioni che questa produce sul sistema del verde (paesaggio, modifiche della mobilità, effetti sull'attività primaria ecc.).

Per gli usi dei suoli occorre sviluppare un attento controllo sulle trasformazioni "spontanee" di qualsiasi tipo (rottamazione, aree di discarica, lottizzazione a piccola maglia di suoli agricoli, attività sportive).

L'amministrazione può avviare subito una politica di acquisizione consensuale delle aree sul mercato, con l'obiettivo di incrementare le dotazioni del demanio comunale, strumento base del governo del territorio.

Per le aree demaniali è opportuno non vincolare nuove aree con affittanze agricole, per poter realizzare (a medio termine e dopo ulteriori valutazioni di progetto) riaccorpamenti aziendali e nuovi verdi boscati.

E' possibile estrapolare dalla maglia generale dei percorsi una rete di strade campestri e sentieri base sulla quale realizzare subito un intervento per aprirle alla pubblica frequentazione.

Infine occorre evitare il degrado delle cascine comunali e avviarne l'utilizzazione nel contesto del parco estensivo (Es. Cascina Caldera).

Gli interventi citati si propongono come effettuabili prima di un progetto globale e lo precedono avviando una strategia che potrebbe concludersi in un decennio (medio termine).

PARCO DEI SENTIERI INTERROTTI

"ELEMENTI DEL PAESAGGIO,"

LEGENDA:

-  — PERIMETRO DELLO STUDIO
-  — AGRICOLO / INCOLTO
-  — BOSCHI ED ALBERATURE ESISTENTI
-  — VERDE PUBBLICO REALIZZATO
-  — ORTI URBANI
-  — SPECCHI D'ACQUA
-  — CASCINE FUORI BORGO
-  — FONTANILI E CANALI
-  — LINEE ALTA TENSIONE
-  — PARCHEGGI
-  — INFRASTRUTTURE IN PREVISIONE
-  — IMPIANTI SPORTIVI
-  — IMPIANTI TECNOLOGICI
-  — ATTIVITA' COMMERCIALI ED ARTIGIANALI



INTERVENTI A BREVE TERMINE

Entro questa strategia generale volta ad aprire alla città ampie aree assicurandone la trasformazione a verde pubblico estensivo è possibile differenziare l'offerta sviluppando a favore dei frequentatori diverse qualità di verde pubblico fino ad inserire spazi a verde specializzato. Ne risulterà un grande parco complesso, estensivo per la massima parte, ma ricco di occasioni diverse fra loro, e strettamente correlate, dalle zone umide, ai boschi, ai giardini di fiori, ecc...

Per le aree più prossime alla città si sono formulate proposte per un intervento a breve termine che può essere realizzato subito con investimenti molto limitati in rapporto alle risorse investite. (Tav. 4)

Queste aree, compresi il Parco di Trenno ed il Boscoincittà, assommano complessivamente a circa 390 ha.

- 125 ha vengono previsti ad utilizzazione agricola e non se ne postula l'acquisizione pubblica in via prioritaria.

- 114 ha sono parchi pubblici (Boscoincittà e Parco di Trenno)

- 122 ha sono previsti a boschi e giardini urbani e di questi appartengono al demanio pubblico 87 ha.

- Restano quindi 35 ha da acquisire in via bonari o coattiva per garantire una superficie continua di proprietà comunale pari a 236 ha, ed un'estensione continua di aree verdi pari a 361 ha.

- Dei rimanenti 29 ha, 26 ha appartengono a quelle aree da definire in rapporto agli abitati.

- Si rimarca in fine l'interesse all'acquisizione pubblica di circa 3 ha delle aree d'accesso da Molino Dorino.

Si sono così identificati 5 tipi di aree per le quali si propongono interventi differenziati, ma strettamente correlati tra loro (in tale senso le zonizzazioni indicate dalle tavole, pur indicando funzioni e problematiche diverse da risolvere area per area, sottendono comunque interventi rigorosamente unitari che garantiscano un'assoluta continuità nelle forme del paesaggio):

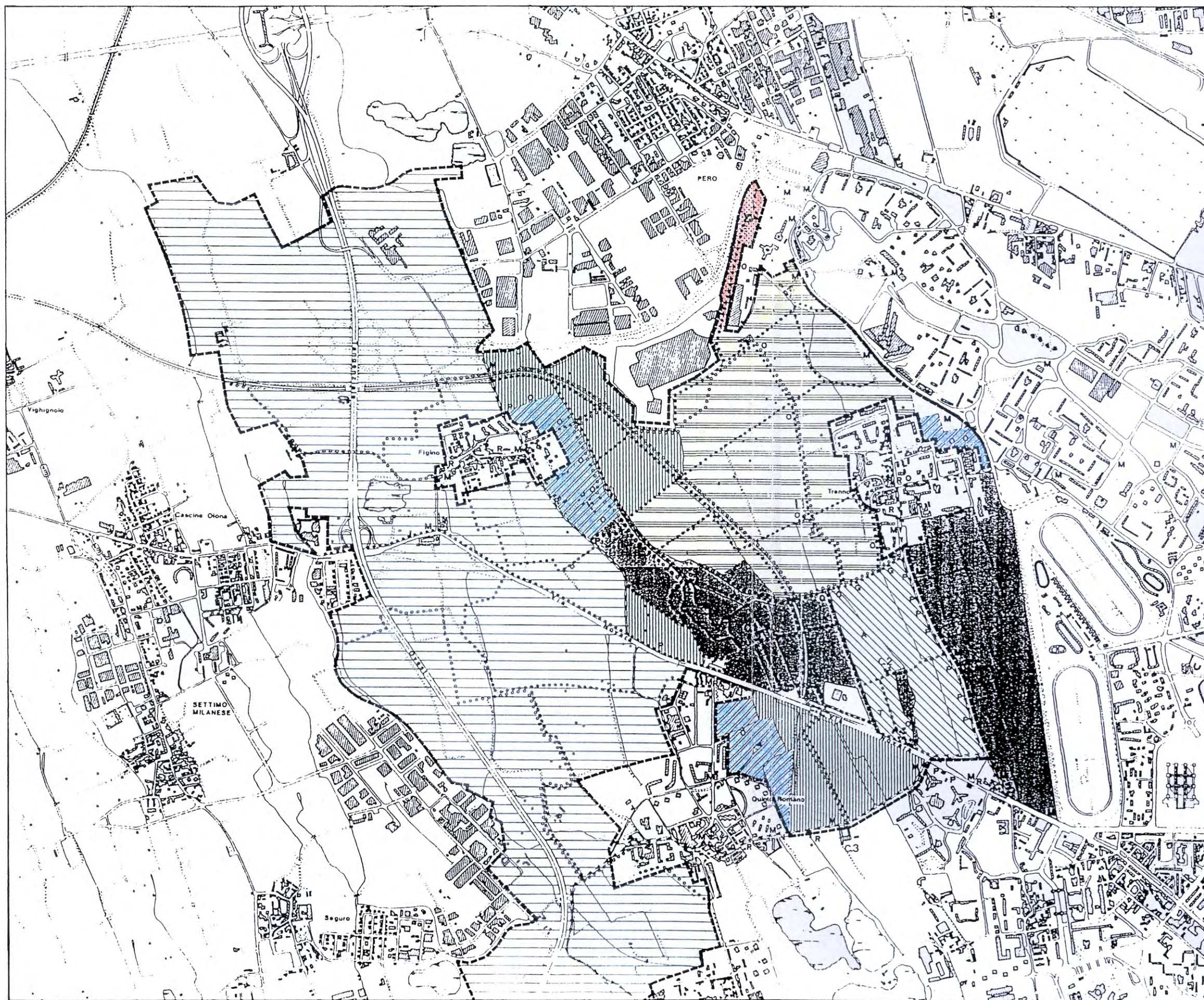
1. aree a parco agricolo da strutturare per una fre-

PARCO DEI SENTIERI INTERROTTI

"PERIMETRAZIONE E PROPOSTE D'INTERVENTO,"

LEGENDA:

-  — PERIMETRO
-  — AGRICOLO CON PERCORSI AD USO PUBBLICO
-  — RIMBOSCHIMENTI CON RADURE
-  — SPAZI A PRATO, PIANTAGIONI A GRUPPI E FILARI, GIARDINI ED ATTREZZATURE
-  — AREE DA DEFINIRE CON PARTICOLARE ATTENZIONE AI RAPPORTI TRA SPAZI DI VERDE PUBBLICO E RESIDENZA
-  — AREE D'ACCESSO DA MOLINO DORINO
-  — PARCHI REALIZZATI: BOSCOINCITTA', PARCO DI TRENNO
-  — AREA DI SECONDA FASE D'INTERVENTO
-  — STRADE PARCO (AUTO, CICLI, CAVALLI)
-  — PERCORSI CICLO PEDONALI
-  — PERCORSI EQUESTRI
-  — LUOGHI DI RISTORO
-  — MEZZI PUBBLICI
-  — ORTI URBANI
-  — CENTRO GIOCHI PER BAMBINI
-  — PASCOLO ANIMALI
-  — GIARDINI DI FIORI A TEMA
-  — PARCHEGGI
-  — CASCINA S. ROMANO: -CENTRO FORESTAZIONE URBANA
-FORESTERIA, BIBLIOTECA, SPAZI
-EDUCAZIONE E FORMAZIONE AL VER
-MANUTENZIONE DEL PARCO
-  — CASCINA BELGIOIOSO: -CENTRO ATTIVITA' E MANUTENZION
GIARDINI TEMATICI
-ANIMALI D'ALLEVAMENTO PER VISI
BAMBINI
-  — CASCINA CALDERA: -CENTRO MANUTENZIONE PARCO
-STOCCAGGIO DEI PRODOTTI



quentazione diffusa lungo sentieri e percorsi ciclo pedonali ed equestri . (125)

2. aree a "giardino urbano" sulle quali realizzare una tipologia a grandi spazi aperti ed alberati per gli usi ludico-sportivi e aree verdi specializzate. (36,5 ha)

3. aree a boschi e radure da piantare a "bosco urbano" con le tecniche già sperimentate al Boscoincittà. (75,5 ha)

4. aree di accesso da Molino Dorino che costituiscono un corridoio di grande importanza per garantire un accesso dai parcheggi e dalla metropolitana a Nord del parco agricolo e dei boschi urbani. (3 ha)

5. aree da definire in rapporto agli abitati sulle quali occorre sviluppare in sede progettuale un'attenzione particolare ai rapporti tra verde e abitato e alle modalità di accesso al verde. (36 ha)

1. Aree a parco agricolo con percorsi ad uso pubblico

Le aree per le quali si propone la conferma della attività agricola sono in buona parte destinate a V.A. dalla Variante al P.R.G.; con questa proposta si intende realizzare la destinazione di piano organizzando gli spazi per la frequenza dei cittadini dentro il tessuto dell'agricoltura che costituisce e conserva "naturalmente", senza costi aggiuntivi, il paesaggio.

Sulle aree si esercita oggi una agricoltura intensiva (riso, prati stabili, mais) e sono presenti appezzamenti destinati all'orticoltura industriale. Il paesaggio è molto ampio e segnato da una presenza di fronti di bosco con prevalenza di robinia, sambuco, nocciolo, sanguinello, carpino, acero campestre, e farnia in presenza sporadica.

Se si intende conservare l'agricoltura e utilizzarne i valori paesaggistici e ambientali, una condizione essenziale è garantire adeguate superfici; in alternativa occorrerebbe riprodurre un'agricoltura da "museo" evidentemente onerosa.

Queste aree con superfici di 125 ha, consentono oggi senza alcun problema il mantenimento di un'agricoltura produttiva e attiva.

Gli interventi che si propongono consistono nell'apertura al pubblico di percorsi pedonali, ciclabili ed equestri. Per la quasi totalità si tratta di percorsi già presenti

e utilizzati dall'attività primaria. In fase di progetto occorrerà valutare con attenzione le interrelazioni che corrono tra i vari livelli di percorso e le esigenze dell'esercizio dell'attività primaria per poter determinare le sezioni e i profili.

Per realizzare gli interventi occorrerà identificare lo strumento più opportuno (convenzione con i proprietari, affitto, esproprio, ecc...) anche dopo un'attenta valutazione con le parti interessate (proprietari e coltivatori).

Si ipotizza la conferma di sedi stradali in terra battuta analoghi agli attuali percorsi nella campagna.

Ad interventi realizzati l'amministrazione curerà la manutenzione dei percorsi e la sorveglianza anche a tutela degli eventuali danni agli agricoltori prodotti dai frequentatori.

In questa fase si esclude ogni intervento volto a modificare le tecnologie, le destinazioni produttive nell'esercizio delle coltivazioni; è invece indispensabile normare gli interventi sulle fasce boschive presenti nel tessuto agricolo.

Merita attento esame il problema della concentrazione fondiaria, condizione indispensabile per garantire le ampie dimensioni del paesaggio esistente. In tale senso occorre identificare strumenti per impedire in ogni modo interventi di frazionamento, fino a valutare l'opportunità di acquisizioni pubbliche del suolo.

2. Spazi a prato, piantagioni a gruppi e filari, giardini ed attrezzature

Si ipotizza un verde aperto all'uso pubblico diffuso senza interruzioni dal Parco di Trenno al Boscoincittà e a sud verso il Parco delle Cave.

Il tema del "giardino urbano" si ripropone qui, con forte riferimento alla morfologia del paesaggio agrario, e come tentativo di organizzare spazi per attività libere e luoghi per interessi specializzati in aree contigue.

Nella zona compresa tra Trenno e Via Novara si indicano spazi aperti a prato con piantagioni a gruppi e filari dove si prevedono le attività ludico-sportive all'aperto; occorre qui rispondere all'intensa domanda di verde riscontrabile già visibilmente nell'attuale intensissimo uso del Parco di Trenno.

Lungo il percorso tra la cascina Belgioso e il parcheggio Acquedotto, viene proposta l'ubicazione di giardini di fiori a tema, aperti al pubblico in orari determinati e occasione di sviluppo di attività laboratorio con i cit-

tadini.

La cascina Belgioioso acquisita dall'ente pubblico ospiterà un piccolo allevamento di animali (da cortile, bovini, equini, suini, ovini) al servizio dei bimbi più piccoli e delle scolaresche del primo ciclo elementare e delle materne. Alle spalle della cascina una consistente superficie verrà adibita al pascolo libero.

Nella cascina Belgioioso troveranno appoggio logistico le attività di manutenzione dei giardini tematici e dei laboratori annessi.

A Nord si propone la realizzazione di un centro per il gioco dei bimbi. Un'area recintata con limitatissime strutture (portici, pergole e spazi coperti) dove sarà possibile realizzare attività gioco con l'ausilio di animatori professionali (nelle giornate di sabato e domenica e nei pomeriggi).

Si propone inoltre l'estensione degli orti del tempo libero in adiacenza a quelli attivati a Nord, e nella zona a Sud in prossimità dei giardini di fiori a Tema.

L'ubicazione degli spazi specializzati è così finalizzata a favorire il passaggio da un uso intenso (scarsamente differenziato) degli spazi a prato ad est, ad una frequentazione finalizzata per le aree di natura ad ovest.

3. Rimboschimenti con radure

Con tali tipologie di verde pubblico sono state indicate tre aree:

a - Area a nord est di Figino

E' un'area di circa 36 ha di grande interesse che si spinge a nord verso la progettata bretella Molino Dorino-Settimo e ad est si sviluppa attorno all'impianto di depurazione Nord Milano.

E' caratterizzata dalla presenza di numerosi fontanili oggi asciutti, purtuttavia molto evidenti per la presenza lungo gli alvei di boschi "lineari" oggi lasciati ad uno sviluppo spontaneo. Il Giuscano la attraversa in tutta la sua lunghezza allungandosi sul territorio di Pero e a sud nel Boscoincittà (un lunghissimo e continuo bosco di 2500 m.l.). Il Violè, affluente del Giuscano, sorge proprio nell'estremo nord dove coi cavi Parea e Giuscano, forma un complesso sistema di ponti, cavi e sottopassi oggi abbandonati e coperti da boschi spontanei.

Il Sangaetano è stato colmato nella parte a sud, mentre a nord in comune di Pero, dopo un'interruzione, è ancora presente la "testa" coperta da un fitto bosco (Robinia,

carpino, nocciolo, acero campestre, sambuco, farnia). Infine lo Spinè ha la sua "testa" nell'area e prosegue a sud nelle aree del Boscoincittà e verso i fondi Caldera. Per quest'area, che c'è stata proposta per un immediato intervento di piantagione, si sono identificate tre tipologie:

- area a boschi e radure: sviluppate intorno al depuratore e chiuse verso est dal canale scolmatore- Olona dovrebbero essere trasformate in bosco-urbano utilizzando le tecnologie già sperimentate presso il Boscoincittà. Con le acque immesse nei fontanili si potranno creare piccole aree umide.

- aree aperte per attività ludico-sportive: in prossimità dell'abitato di Figino le masse del bosco si apriranno a grandi spazi destinati alle attività all'aperto. Le ampie aree saranno piantumate con filari di alberi a grande sviluppo (pioppo nero, pioppo tremulo e bianco) e a fronti compatti (ontaro nero, carpino, acero campestre). Occorrerà coordinare a questo intervento anche le piantagioni dei nuovi lotti E.P. in progetto.

- aree di collegamento con gli spazi agricoli a sud: si vuole configurare attraverso piantagioni, prati e percorsi un paesaggio che collegandosi alla campagna ne costituisca la naturale conclusione verso il bosco urbano. Sarà qui possibile inserire spazi con funzione "didattica" per la comprensione del paesaggio agricolo limitrofo.

b - Area a sud della Via Novara

Si tratta di un'area di fondamentale importanza perchè affaccia sulla Via Novara frontalmente al Boscoincittà e si spinge fino al borgo di Quinto Romano. La piantagione consente di evitare la congestione di questo asse stradale e di segnare l'ingresso in città attraverso aree verdi naturali.

E' un'area molto compatta di proprietà comunale, senza alcuna fittanza agricola sulla quale si può senza alcun impedimento passare rapidamente ad interventi di piantagione. E' un'area incolta da tre anni.

Nelle piantagioni a bosco occorrerà tenere aperte ampie visuali verso la cascina Caldera e verso l'abitato di Quinto Romano e recuperare gli alvei dei fontanili che potranno essere utilizzati per trasferire le acque nel parco delle Cave.

c - Area a nord di Via Novara

E' una piccola area di 7 ha oggi di proprietà privata per la quale si rendono necessari interventi di acquisizione. Si propone un intervento di completamento del Boscoincità.

4. Aree di accesso da Molino Dorino

Da Molino Dorino è previsto un ingresso al sistema verde organizzato su un percorso esistente al fianco del deposito della metropolitana.

Sembra ovvio sottolineare l'importanza di questo accesso dalla metropolitana e dal parcheggio, che viene pensato particolarmente a favore di chi si accinge a lunghi percorsi nella parte più "estensiva" di questo sistema a verde.

Attualmente sono presenti orti spontanei di cui si postula la riorganizzazione e il successivo controllo pubblico su buoni livelli di qualità formale e igienica.

Il mantenimento di un lotto a orti in questo estremo accesso a nord con la presenza continua di persone stabilmente legate all'area consentirà di garantire una idonea sorveglianza.

5. Aree da definire con particolare attenzione ai rapporti tra spazi di verde pubblico e residenza

Si tratta di aree in prevalenza destinate a nuovi interventi residenziali ed a quote di parco da attuare contestualmente ad esse.

Localizzate ai margini di Quinto Romano e di Figino, esse occupano una posizione strategica rispetto alle aree previste a parco e ai borghi edificati.

Segnaliamo qui l'opportunità di coordinare questi interventi alle proposte più generali di trasformazione del comprensorio, ai fini di determinare delle sinergie, anziché un rapporto casuale o antagonista, tra aree verdi e aree edificate.